

LE VOCI SU WWW.UNITA.IT

Non fermiamo l'onda

Ero presente a Udine, tantissima gente. Finalmente ci siamo svegliate! Non fermiamo quest'onda!

Florinda

Chiedo scusa alle donne

Non credevo che le donne avessero tanta coscienza politica, mi devo ricredere e chiedo scusa.

Donato P.

È solo l'inizio

Ero in piazza a Roma per un'inizio: ora agiamo tutte insieme, per dire basta ogni giorno.

Giorgia

CONCITA DE GREGORIO

Da oggi chiunque voglia dare una prospettiva alla straordinaria energia che ha attraversato le piazze di domenica dovrà far questo: mettere le donne al centro della politica. Più donne nella politica e più politica per le donne. Il punto fondamentale, come sempre, è l'ascolto. La comprensione: quel che è accaduto domenica è un segnale precisissimo e potente, bisogna coglierlo. La reazione patetica del presidente del Consiglio e il silenzio di chi lo circonda mi fa pensare che a destra l'abbiano capito benissimo. Alle opposizioni di centrosinistra la piazza - questa piazza che non è di nessuno - chiede concretezza, risposte chiare, cambiamento. Una bella sfida. Comincerò a pensare a due o tre cose da fare, fossi un leader politico, poche perché se no non sono vere. Da leader sindacale questo intendo fare, di questo abbiamo discusso stamani in segreteria Cgil: mostrare che c'eravamo e abbiamo capito, dare un segno nell'attività quotidiana. Faremo una grande campagna contro le discriminazioni sulla maternità, riprenderemo la legge sulle dimissioni in bianco, metteremo la donna al centro del discorso sul lavoro precario».

Susanna Camusso, partiamo dalla piazza. È stata una sorpresa la dimensione del successo?

«No, non è stata una sorpresa la quantità di persone. Piuttosto la diffusione, la presenza contemporanea in tutte le piazze d'Italia e in molte nel mondo. È il segno di un sentire diffuso, una novità anche per il movimento delle donne. Una richiesta corale, collettiva che giustamente gli osservatori stranieri interpretano come una grande svolta: la differenza di lettura dei giornali stranieri da quelli italiani, ieri, era impressionante. La trasversalità l'avevamo cercata. Quel che è accaduto è che la trasversalità ha portato in piazza non solo persone che si riconoscono in uno o nell'altro schieramento politico ma moltissima gente che a manifestare in strada non va mai, e che probabil-



Foto di Guido Montani/Ansa

La segretaria della Cgil, Susanna Camusso, domenica sul palco di piazza del Popolo: «Vorrei un Paese con una sola morale»

Intervista a Susanna Camusso

«La sfida è partita: più donne nella politica più politica per le donne»

La leader della Cgil: «Le piazze hanno dato una risposta trasversale, corale. Si è rotto il teorema su cui Berlusconi ha fondato il suo potere»

mente si è nel tempo allontanata - delusa - dall'impegno collettivo. È stata la manifestazione meno organizzata che io abbia mai visto, non c'erano autobus né raduni, era una monumentale somma di persone singole. Molte donne mi hanno fermata per dirmi: io lo votavo. Ecco, c'erano tutte: anche quelle che al principio lo hanno votato. Si è rotto domenica il teorema su cui Berlusconi ha fondato il suo successo: il fascino che esercita ed il legame col mondo femminile. Non ha più la

piazza, non ha più le donne».

Questo giustifica il nervosismo, la paura, la reazione che non coglie nel segno?

«Sentirlo dire "io amo le donne" mi è sembrato patetico. Tra l'altro cerca sempre e solo di salvare se stesso. Dire che erano radical chic significa non avere occhi per vedere. La verità è che non hanno la chiave per una risposta, questa volta: era una moltitudine di popolo, gli è stata sottratta la parola popolo. Fra riempire un teatro e riempire un

paese c'è differenza. Il silenzio dei suoi alleati mi pare eloquente. Loro hanno capito. Cominciano a dubitare. Hanno il problema della loro collocazione futura. Lui si arrocca, e ci sarà il rischio del veleno nella coda. Il suo mondo però si sta sfaldando. Questo potrà avere conseguenze politiche concrete».

La maggioranza si batte nelle urne. Potrà il movimento tradursi in una trasformazione dell'elettorato?

«Certamente Berlusconi non si dimetterà per le piazze. Ma il movi-